

Solofra... oggi è un pò Vignola







Montoro.

Amministrazione
Comunale allo sbando...
disservizi, arroganza e
incompetenza?

Continua a pag. 2



Mercato San Severino.



"Botteghe di Mestiere" il futuro nella sintesi con il passato

Continua a pag. 6

Interventi con la "Edil Vima":

nel rispetto dell'ambiente e di un mercato altamente competitivo



Sicurezza e ambiente tra le priorità dell'"Edil Vima" di Solofra. L'impresa è sensibile al territorio e alle problematiche dell'assetto idrogeologico, ha realizzato anche opere di regimentazione e contenimento con gabbionate che ben si inseriscono nel contesto locale e hanno un basso impatto ambientale. Nelle opere di sistemazione esterne ai fabbricati in alcuni casi è preferibile utilizzare elementi naturali quali: la pietra delle nostre zone realizzando così le gabbionate. In guesto modo la ditta "Edil Vima" punta alla salvaguardia dello stato naturale con interventi mirati anche alla tutela dell'ambiente rispetto al rischio idrogeologico. L'amministratore unico Donato Vietri con grandi sforzi è riuscito a migliorare la capacità della società rendendola moderna e al passo con i tempi. Oggi la "Edil Vima" è un'impresa competitiva, apprezzata e richiesta in ambito pubblico e privato grazie alla grande carica ideale, capacità organizzative e trasparenza commerciale. La clientela della ditta potrà contare su una professionalità senza pari, che caratterizza ormai l'impresa di costruzioni da tempo. Con un sopralluogo e una consulenza è possibile intercettare le esigenze del cliente, allestendo interventi edili che sappiano ottimizzare tempistiche e investimenti, per essere sempre al passo con attuali normative di sicurezza, tutela ambientale, risparmio energetico e qualità.



Solofra L'ospedale "A. Landolfi" in cerca di conferme

Continua a pag. 2

Serino Elezioni amministrative... ritornano i corvi.

Continua a pag. 3

Solofra Tares/Tarsu 2013. Abbiamo pagato il 10% in più per addizionali ex ECA non dovute!

Continua a pag. 5





Via Settepani, 83029 - Solofra (AV)
Tel. 0825 581451 - Fax 0825 581451
e-mail:info@lptrading.it
P.IVA: 02512580644

Elitatica ingresso e deltaglio
Via Gasapapa, 33 - Solotra (Av.) Tel. 345 0744173

CENTRO CULTURALE

ORIZZONTE 2000aut. trib. di AV
n° 81 del 29/07/2014

Direttore pro tempore Raffaele Vignola

HANNO COLLABORATO: capo redattore Nunzio Antonio Repole

Redazione

Pasquale De Stefano, Vincenzo D'Alessio, Mario Martucci Carmine Russo Alfonso D' Urso

Grafica e impaginazione a cura

della redazione di "Solofra Oggi"

Stampa Printer-Solofra tele/fax 0825/534850

ABBONAMENTO ANNUO:

Solofra: Euro 15,00
Italia: Euro 18,00
Europa: Euro 35,00
America: Euro 60,00
Sostenitore Euro 50,00
Publisher Coffee c/c n. 1022771784
già aut. trib. di AV
n° 223 del 04/03/1987

PIANO CIMITERIALE DISONESTO?

Incompetenza di un'amministrazione e di un ufficio tecnico comunali?



Dopo una spesa esosa di quasi 10.000 euro per l'acquisizione del suolo, il le cappelle del cimitero di "Via XII Apostoli" dovranno essere tutte uguali e conformi ad un unico schema realizzativo tipico di un campo profughi. Per ogni singola cappella, il progetto architettonico dev'essere corredata dai calcoli metrici da presentare al Genio Civile nonché da una perizia geologica particolare, peraltro, già, acquisita dal Comune nella fase di lottizzazione dell'intero lotto. Inoltre, l'impossibilità di dotare le nuove cappelle di un minimo schema recuperato con un interrato implica che la nuova struttura parta solo dal campegno, con il grave rischio di un dissesto.

A fronte di tutto ciò, mi permetto di sottolineare come la spesa minima di preparazione della pratica ammonti per ogni richiedente ad almeno 5.000 euro, per cui,

Nunzio Antonio Repole

moltiplicando tale somma per le 100 cappelle, si giunge al totale di 500.000 euro Pertanto, sorge spontanea una domanda all'Amministrazione Comunale : "Visto che, nel quadro di una piatta esecuzione egualitaria, perché lo stesso Comune non ha fornito ad ogni singolo il suo progetto esecutivo completo, richiedendo, magari, un obolo?"

Inoltre, è lecito chiedersi perché non si possa utilizzare la perizia geologica eseguita dallo stesso Comune per la lottizzazione? Infine, per quale motivazione il cittadino deve subire la vessazione di spese evitabilissime ? Confesso di aver sottoposto tali domande ai nostri Amministratori, i quali si sono dimostrati, però, chiusi ed insensibili a far risparmiare a quei loro "120 clienti" almeno 500.000 euro. Perché bisogna mettere, con tale evidenza, le mani nelle tasche dei cittadini? Forse, i nostri Amministratori posseggono, già, una cappella cimiteriale, costruita in tempi più felici?

D.O.S.A.

Solofra. Acqua Calore:

l'acqua solofrana non sarà, mai, pubblica, ma solo politica!

La legge regionale n. 15/2015 sul gestore unico del S.I.I. mira a realizzare una gestione più politica che pubblica dell'acqua, essendo priva di qualsiasi analisi economico-finanziaria relativa ai

preesistenti gestori, i cui dipendenti vengono, comunque ,posti a carico del futuro gestore unico, sia esso pubblico, privato o misto. La legge deve salvare solo i politici e i partiti che hanno alimentato (e alimentano) il terreno clientelare ,che li foraggia.

Infatti, la normativa salvaguarda i gestori preesistenti (in genere, società create dai partiti!) ed il personale (quasi tutti raccomandati da politici eccellenti!), senza prevedere alcuna forma di garanzia per i Comuni proprietari delle sorgenti (Calabritto, Senerchia, Serino, Solofra, etc), o per i cittadini residenti, che saranno chiamati a pagare una tariffa, comunque, perequata, anzi triplicata



In questo contesto, il Presidente dell'Alto Calore Servizi, Lello De Stefano, pur parlando di un bilancio 2014 - chiuso con 158 mila euro di attivo e con un debito storico di 118 milioni - che ha definito "inquietante" (senza indicare, però, i motivi che lo hanno reso tale!), insiste nel portare avanti un progetto di fusione "politica" tra pubblico e privato, ACS-GeSeSa, che nessuno conosce(tranne i soliti "pupari"), pontificando ,senza alcun mandato, "quant'è bella la fusione tra il pubblico e il privato" e dimenticando che il pubblico fa bilanci inquietanti ed il privato fa bilanci per profitti.

Però, l'ACS è solo un soggetto politico! Molte carriere politiche sono state costruite sull'acqua "pubblica" gestita dall'ACS che i politici hanno usato alla bisogna, infarcendolo di debiti e di dipendenti (118 mln i debiti, 359 i dipendenti, di cui: 130 operai, 229 impiegati, 1 funzionario quadro ed 1 tecnico di laboratorio!).

Nel 2003, per soddisfare la richiesta di nuove poltrone politiche, l'ACS viene sdoppiato e si crea l'Alto Calore Patrimonio, che viene, poi, riaccorpato, nel 2014, per il solito miracolo (inverso, questa volta!) della moltiplicazione dei pani o dei pesci, ma, invece del pane e dei pesci, c'è solo ... "la solita pagnotta"!

E la pagnotta della gestione del Servizio Idrico Integrato, oggi, è grossa e succulenta, e, in ogni caso, la dovranno pagare i cittadini dell'Ambito Distrettuale Calore Irpino: qualunque sarà la scelta tra le diverse opzioni di affidamento del servizio, si tratta di scegliere solo ... il male minore!

Se, nell'Ambito Distrettuale Calore Irpino ci sarà l'affidamento in house ad un soggetto, interamente pubblico (Alto Calore Servizi), l'acqua rimarrà "pubblica" (meglio sarebbe dire: politica!), ma i bilanci dei Comuni dovranno accollarsi non solo i debiti (da spalmare in 30 anni), bensì anche la ricapitalizzazione dell'ACS (Capitale sociale:. 27.158.783,00 euro) e la quota degli investimenti annuali di circa 30 mln previsti dal piano d'ambito Ato.

Per fare un esempio, il Comune di Avellino (in ACS con il 10%), oltre alla quota parte per i debiti spalmabili, dovrà inserire in bilancio 2,7 mln euro per il conferimento della quota capitale e 3 mln di euro per la quota parte degli investimenti del piano d'ambito dell'Ato.Se. invece, ci sarà l'affidamento in house ad un soggetto misto, frutto della aggregazione di vari (legittimi?) precedenti gestori "pubblici" con soggetti anche "privati" (fusione ACS, GeSeSa & altri), avremo il peggio del pubblico e del privato: per restare all'esempio, il Comune di Avellino dovrà scaricare sulla tariffa perequata anche il profitto che la componente privata del gestore misto è obbligata a fare!In caso di gara pubblica, l'aggiudicatario privato non sarà obbligato ad accollarsi né i debiti dell'ACS né quelli di altri precedenti gestori (che rimarranno a carico delle rispettive società e dei politici che li hanno generati!),accollandosi soltanto il costo del personale preesistente e quello dei futuri investimenti, ma gestirà il servizio in vista di tanti profitti. Se i politici vogliono salvarsi l'anima, devono introdurre almeno una *clausola di salvaquardia a tavore dei cittadini* dei Comuni proprietari delle sorgenti: "la tariffa idrica perequata per i cittadini dei Comuni proprietari delle sorgenti (Calabritto, Caposele, Senerchia, Serino, Solofra, etc.) non dovrà, in ogni caso, essere superiore alla tariffa idrica vigente prima dell'entrata in vigore della L.R. nº 15/

In tal modo, i Comuni proprietari delle sorgenti pubbliche non avranno ristori, ma almeno i cittadini non pagheranno di più la gestione politica della loro acqua!Dietro il movimentismo politico dell'ACS e del suo Presidente, è in gioco il destino di un'intera classe dirigente ex democristiana ed ex comunista(ora, tutta PD), che non può permettersi il fallimento anche politico del loro Alto Calore Servizi ,non riuscendo ad ottenere una qualsiasi gestione in house che salvi un Ente molto politico e poco pubblico!Questo movimentismo, però, ha insospettito i c.d. Sindaci con le palle (come quello di Saracena!), chiamati a dover scegliere la forma di gestione del S.I.I. e che vogliono vedere i conti e vederci chiaro!Mario Bianchino (sindaco di Montoro) ha dichiarato : "la strada da percorrere deve essere chiara, voglio conoscere l'onere che i Comuni dovranno sostenere nell'ambito di un piano complessivo che dia fiducia ai cittadini".Rodolfo Salzarulo (sindaco di Lioni) ha detto: "l'acqua nasce pubblica e muore pubblica! ... voglio vedere bene i conti con il mio ragioniere, per capire come la ricapitalizzazione si scarichi sulle bollette dei cittadini, perché qui non si tratta di una battaglia ideologica o di mani sul cuore, ma di mettere mano al portafogli!" Invece, Michele Vignola, sindaco di Solofra, tace! ... Non vuole dare alcun fastidio all'affidamento in house del servizio idrico integrato all'Alto Calore Servizi, così come programmata dal PD e dal Governatore De Luca (che ha accontentato, anche, acquistando dalla Salerno Energia Holding il 35% delle inutili azioni Irno Service per 54.180,00 euro !), e se ne infischia, altamente, della triplicazione della tariffa che i cittadini solofrani, spogliati anche della loro acqua, dovranno pagare!

L'OSPEDALE "A.LANDOLFI" IN CERCA DI CONFERME

L'Ospedale "A. Landolfi" di Solofra, pur essendo, ormai, più che "maggiorenne" nell'attuale sede di via "Melito" (inaugurata, in pompa magna, nel mese di aprile del 1990), necessita, tuttavia, di più di un "tutor" in grado di difenderne, a spada tratta e senza le consuete pastoie politico- amministrative, le molteplici ragioni del funzionamento a pieno regime, scongiurandone la chiusura o il paventato depotenziamento.

Se è vero, com'è vero, che il nosocomio conciario si trova in una posizione strategica e con un notevole bacino d'utenza (proveniente anche dalle altre province campane), non v'è dubbio che debbano essere intraprese e coronate da un esito favorevole tutte le iniziative miranti a ribadirne il ruolo e, anzi, a dotarlo di tutti quei servizi "già, richiesti dalla nostra Comunità e, più in generale, dal "Comprensorio Serinese-Solofrano-Montorese".

Pur prendendo atto della posizione assunta dal sindaco Michele Vignola, fautore di un'azione condivisa che riesca a salvare, in una strategia complessiva, anche il "Landolfi", non vorremmo che l'Ente Regione facesse prevalere la logica della " riduzione di spesa", penalizzando gli ospedali, ritenuti - a torto - " minori".

A prescindere dall'ovvio rilievo che il nosocomio conciario non rientra, a nostro sommesso avviso, nella suddetta categoria, si tratta, certamente, di difendere un patrimonio di risorse materiali ed immateriali, consolidatosi nel tempo e la cui dispersione costituirebbe un vero e proprio " spreco".

Staremo a vedere come si evolverà la vicenda, comune, del resto, a tante altre strutture sanitarie regionali, con l'auspicio di non veder cancellato un pezzo di passato, di presente e, perché no?, di futuro, senza omettere che, in base all'art. 32 della nostra Costituzione, la salute si configura non soltanto come un "



fondamentale diritto dell'individuo", bensì anche come

In definitiva, vorremmo che il presidio ospedaliero

Landolfi" continuasse a svolgere, sempre più, le varie

funzioni a tutela della salute, dotandosi di un incremento

dei servizi idonei a garantire l'attuazione del succitato

articolo 32 della nostra Carta fondamentale

interesse della collettività".

Montoro.

Amministrazione Comunale allo sbando ... disservizi. arroganza e incompetenza?

I Gruppi Consiliari di opposizione nel Comune di Montoro sottolineano che I cantieri presenti sul territorio comunale stanno dimostrando il basso livello di efficienza dell' Amministrazione Comunale, la scarsa vigilanza e l'assenza di riferimenti istituzionali. A tal proposito, viene messo in evidenza che i cittadini assistono, da mesi, ad una lunga sfilza di disservizi, causati dalla disorganizzazione dei cantieri aperti e "chiusi" senza motivi, dalle strade chiuse all'improvviso e senza alcun avviso, dalla segnaletica raffazzonata e confusionaria nonché dai continui rattoppi di asfalto.I suddetti Gruppi Consiliari, nel sottolineare come il promesso miglioramento dei servizi si stia trasformando in un disservizio punteggiato da strade impraticabili e non degne di un paese civile, rilevano che la disorganizzazione e l' inefficienza stanno portano Montoro allo sbando. Inoltre, sempre l'opposizione all'Amministrazione, retta da Bianchino, "bacchetta" il primo cittadino, a proposito della bocciatura del Comune da parte del Ministero delle Finanze e della decisone di ricorrere al Tar di Salerno, con il consequente annullamento del ruolo Tari 2015n(tassa sui rifiuti). L'ulteriore costo di un ruolo aggiuntivo di 125.000 euro a carico di tutti i cittadini viene imputata alla mancata approvazione della delibera sulle aliquote e le tariffe dei tributi locali ,nel prescritto termine del 30 luglio 2015, il che dimostrerebbe l'incompetenza l'inadeguatezza e lo scarso controllo.

Pertanto , i Gruppi Consiliari di opposizione, ritenendo che il Comune di Montoro sarebbe finito in mano ad un gruppetto arrogante, autoreferenziale e poco rispettoso dei cittadini, invocano le dimissioni del sindaco Bianchino e della sua maggioranza.

(Footnotes)



Sede legale
Via Archimede, 57 20129 – Milano
Tel. +39.0286882093
Sede amministrativa
Via toro sottano, 56 – 83029 Solofra (AV)
dacla@dacla.it
Tel. +39.0825 534751 -

Fax +39.0825 534817

mariomartucci

Avellino. Inchiesta Asl, la nota di Carlo Sibilia (M5S)

"Pieno sostegno all'azione messa in campo in queste ore dalla magistratura per ristabilire la legalità in un'amministrazione pubblica, quale è quella sanitaria" - così il deputato del Movimento 5 Stelle, Carlo Sibilia, a proposito del blitz anti-assenteismo condotto dalle Forze dell'Ordine ieri presso l'Asl di Avellino.

"La sanità - continua il portavoce irpino - ha sempre rappresentato un settore in cui la politica clientelare ha fatto il bello e cattivo tempo, producendo storture e deresponsabilizzando chi, invece, è pagato con i soldi dei cittadini".

"Dipendenti pubblici timbrano il cartellino e vanno a fare i fatti loro. Una vera e propria banda di furbetti del badge, che sono la conseguenza di tanti anni di lassismo generale, di mancati controlli, di un senso diffuso di impunità, di una cultura generale dell'illegalità che mortifica gli onesti. Questa situazione non può essere tollerata. Avellino non è questa. E' fatta di persone corrette che fanno sacrifici per vivere onestamente ogni giorno e noi siamo dalla loro parte" - conclude Sibilia

Pianeta concia ed affini... uno sguardo "globale" anche sul nostro Distretto

Il settore conciario e quelli collegati nell'ambito della complessa filiera produttiva presentano molte luci, intervallate da zone d'ombra

Iniziando dalle note positive, giova sottolineare che la recente edizione milanese di "Lineapelle" restituisce un quadro incoraggiante, per quanto concerne l'industria della moda, sia in termini di visitatori sia in termini di probabili acquirenti, anche esteri, come ha evidenziato il management della "Conceria Russo" di Casandrino (Na)

Altrettanto bene si conferma il noto Distretto conciario di Arzignano nel Vicentino, collocato dal rapporto annuale di "Intesa San Paolo" sui Distretti tra i sette migliori Distretti del Belpaese, nel quadro di un'area veneta connotata da livelli di eccellenza, anche per quanto concerne il Distretto calzaturiero del

Tuttavia, un'analisi complessiva non può esimerci dal segnalare il lieve decremento del comparto tessile, calzaturiero e dell'abbigliamento della stessa area veneta, laddove il crollo di fiducia verso il mercato interno viene, in ogni caso, controbilanciato dal favorevole trend degli ordini sul mercato estero.

D'altronde, è noto come la presenza di fasi alterne caratterizzi, quasi sempre, i vari settori produttivi, per cui è di vitale importanza non scoraggiarsi e puntare, sempre, verso il consolidamento dei pur esistenti punti di forza idonei a compensare quelli di debolezza, così come teorizzato dal noto economista Porter.

Anche per questo, la congiuntura negativa per il valore della produzione delle pellicce nostrane



potrebbe essere attenuata dalla possibile sinergia tra la stessa pellicceria e i settori dell'abbigliamento e della moda da cerimonia

Infine, uno sguardo "globale" sulla realtà del nostro Distretto conciario non potrebbe fare a meno di ribadire quanto sostenuto, sin dal 1987, dalla Redazione del mensile "Solofra oggi", con particolare riferimento all'esigenza di completare la filiera produttiva della concia mediante la creazione di imprese collegate, allo scopo di sostenere, da un lato, il delicato settore conciario e. dall'altro, di dar vita a un "circuito virtuoso" dell'intera economia del nostro Comprensorio avvalendosi, a tal fine, anche del supporto del terziario tradizionale e, soprattutto, di quello avanzato

Senza volerci lanciare né in prospettive ispirate ad un incauto ottimismo né "fasciarci la testa", potremmo ricorrere al detto, secondo il quale "se sor rose, fioriranno", sperando che l'incipiente primavera possa restituirci " fiori" rigogliosi, anche in termini economici

Nunzio Antonio Repole

La frettosa e forzata apertura del Centro di Raccolta di via Misericordia è stato il grimaldello per l'affidamento diretto (senza gara pubblica), ad Irpiniambiente, della raccolta differenziata porta a porta notturna dopo che, la stessa società, non aveva affatto brillato nella precedente gestione "mischiatutto" del servizio di raccolta differenziata rifiuti a postazione. La fretta si sa è cattiva consigliera e quando si forzano le norme, prima o poi, arriva

La struttura, fiore all'occhiello dell'amministrazione Vignola insieme all'info Point Scorza (?), è diventata frettolosamente operativa il 3 giugno del 2014. Il Centro è stato anche oggetto di ricorso al Tar da parte di privati, perché il progetto non sarebbe stato compatibile con la destinazione urbanistica dell'area e con l'assetto idrogeologico del sito che rientra nelle aree c.d. "critiche". Per legge, la localizzazione dei Centri di raccolta deve avvenire all'interno delle zone "F" (destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale) e non deve ricadere nelle aree a rischio e/o nelle aree soggette a vincoli paesaggistici o idrogeologici.

sempre il momento del naturale rispristino della legalità.

II P.R.G. del Comune di Solofra classifica urbanisticamente il suolo su cui insiste il centro di raccolta (foglio 2, particella 793) come zona "H1": destinate all'integrazione tra attrezzature pubbliche e residenze" (il 30% a residenze private ed il 70% a urbanizzazioni

Il sito rientra inoltre nelle aree a rischio idrogeologico "elevato potenziale R3", nel vincolo di fascia fluviale B montana e nella fascia fluviale dei 150 metri: manca il preventivo obbligatorio parere paesaggistico della sovrintendenza (che è impossibile sanare!), ed il parere obbligatorio dell'Autorità di Bacino del Sarno per le cd "aree critiche".

Il TAR Campania, investito della questione, non è potuto entrare nel merito, perché con sentenza nº 620/2014 ha dovuto dichiarare l'irricevibilità del ricorso depositato oltre il termine decadenziale dei 60 giorni.

Ma i nodi sono comunque venuti al pettine e le magagne sono emerse tutte: ci ha pensato la **Procura** della Repubblica di Avellino con il Decreto di citazione diretta a giudizio per Michele Vignola, sindaco di Solofra, per Francesco Russo ex presidente di Irpiniambiente e per due tecnici comunali.

La Procura della Repubblica di Avellino contesta esattamente le stesse cose contestate nel ricorso al Tar dai privati. <u>Viene</u> infatti contestato che il centro di raccolta: ricade in area sottoposta a vincolo paesaggisticoambientale, all'interno della fascia di rispetto delle acque pubbliche "Solofrana" e "Grotticelle"; la destinazione urbanistica dell'area è stata



Solofra. Via Misericordia:

impropriamente effettuata dal sindaco con decreto sindacale nº12249 del 22 luglio del 2013; è stato approvato realizzato e gestito in assenza di un piano particolareggiato di iniziativa pubblica o privata relativo all'intera zona territoriale omogenea; manca il nulla osta dell'Autorità di Bacino in quanto il sito rientra in "area a rischio idraulico elevato

A Russo di Irpiniambiente, invece, la Procura contesta il reato di attività di gestione rifiuti non autorizzata in "aperta violazione della disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti" ed "in assenza necessarie autorizzazioni ed iscrizioni, raccolta, stoccaggio e smaltimento di rifiuti solidi urbani e assimilati non.

Sarà un mio limite, ma non riesco a capire perché - diversamente da quanto già verificatosi a Solofra per le costruzioni realizzate in zona C4 e per altri immobili privi di autorizzazione paesaggistica - non sia stato sottoposto a sequestro preventivo un Centro di raccolta di cui si contesta la realizzazione in assenza di destinazione d'uso, di piano particolareggiato, di preventiva autorizzazione paesaggistica e idrogeologica!

La sola esistenza di strutture abusive (se tali sono!) integra il requisito dell'attualità del pericolo e richiede la misura cautelare del sequestro preventivo (art. 321 cpp), perché il rischio di offesa al territorio e all'ambientale perdura in stretta connessione con l'utilizzazione delle stesse.

Sempre per miei limiti, non capisco nemmeno perché, ad un gestore (Irpiniambiente), accusato di operare "in assenza delle necessarie autorizzazioni ed iscrizioni, per raccolta, stoccaggio e smaltimento di rifiuti solidi urbani assimilati e non", sia consentita la prosecuzione della gestione del Centro di Raccolta di via Misericordia nel silenzio più assoluto del responsabili politici e amministrativi del Comune di

In pratica, è come se fosse consentito far circolare un autobus non a norma, con un conducente privo di patente di guida! ...

mariomartucci

Germania: aprono container di scarpe cinesi, 9 in ospedale per le esalazioni di gas

Aprono un container di scarpe importate dall'Asia e poco dopo devono essere ricoverati in ospedale. È accaduto a nove dipendenti di un'azienda di abbigliamento con sede a Poing, piccolo comune tedesco della Baviera, che hanno aperto un container pieno di calzature provenienti dall'Asia e poco dopo hanno cominciato ad accusare vertigini e nausea.

Tra i 60 dipendenti coinvolti, nove sono stati trasportati in ospedale per precauzione. La polizia tedesca sospetta che a provocare i malesseri sia stata l'esalazione dei pesticidi contenuti nelle calzature. Sul posto sono intervenuti 70 soccorritori che però non hanno potuto dimostrare né la presenza di gas né di solventi. (www.conceria.it)

Serino. Elezioni amministrative... ritornano i corvi.

Il "Comitato Pro Serino" ha, sempre, condannato sospetto si annidi nelle persone, abbiamo ,sempre, quest'ignobile pratica di denunciare .in modo vile, fatti e circostanze senza riscontri oggettivi, con racconti che rientrano anche nella sfera privata. Infatti, non apporta nessun contributo alla vita pubblica e alla crescita del paese, servendo solo per screditare. con la solita tecnica della macchina del fango, chi ne è vittima o per riequilibrare i poteri all'interno delle compagini politiche, senza escludere il "fuoco amico". Però, i corvi peggiori sono quelli che si travestono, firmando lettere di denunce a nome di altre persone, il cui scopo non è tanto il fatto oggetto della denuncia, bensì quello di creare un clima di ostilità e diffidenza nei confronti delle stesse persone. Abbiamo scoperto. infatti, che esiste, a nome del prof. Abele De Luca e del dr. Ferdinando De Feo, una denuncia ad Organi competenti, in cui si evidenziano presunte irregolarità nei confronti di ditte locali, in merito ad alcuni lavori eseguiti nell'ambito dell'accelerazione della spesa. Abbiamo, già, chiesto ad alcuni di questi di farci pervenire la denuncia, in modo da poter sporgere una formale guerela nei confronti di persone da identificare, in quanto, rispetto a questa faccenda, Abele De Luca resta .totalmente, estraneo. Come da consuetudine, i "soliti noti" dalla "penna ignota" si fanno vivi .particolarmente, sotto le elezioni, per destabilizzare ed esacerbare il clima politico, al fine di

Anche se manca, ancora, qualche mese alle ricavare qualcosa, screditando gli altri. Abbiamo, già, amministrative, i soliti corvi sono, già, entrati in azione. denunciato questa pratica e, per non lasciare che il chiarito la nostra posizione. Ricordiamo ai corvi e ad altri squallidi personaggi che noi del "Comitato Pro Serino" abbiamo imparato a guardare negli occhi le persone e a dire loro la verità ,anche se ,talvolta, scomoda a qualcuno, mettendoci la faccia, Quindi, cari corvi, se avete il fegato, mettete la vostra firma sotto quelle denunce, perché questo paese non ha bisogno di vigliacchi, tantomeno di voi che siete un gradino sotto! Per tutti questi fatti, esprimiamo piena solidarietà a coloro che subiscono gli effetti di queste lettere anonime, soprattutto nell'ambito del lavoro. Infatti, noi del "Comitato Pro Serino" riteniamo che il lavoro non abbia colori politici, ma serva a dare speranza e a portare un piatto caldo a tavola per molte famiglie. Ecco perché siamo convinti che debbono pagare l'arroganza e la superbia, ma non il lavoratore che ha la responsabilità di essere padre o madre. Comunque, il prof. Abele De Luca ha spedito una pec alla Regione Campania, per conoscere il contenuto di questa fantomatica lettera, scritta anche a suo nome, per presentare, successivamente, una formale denuncia-querela contro ignoti presso la Procura della Repubblica, nella speranza che vengano accertate le generalità di questi ignobili corvi e che gli stessi paghino per le loro squallide azioni.

Comitato pro Serino

Mercato S.Severino punta sul binomio ambiente-cultura...ma non solo

La Città di Mercato San Severino si conferma, sempre più, un polo di eccellenza nel saper realizzare l'indispensabile binomio ambiente-cultura, come si evince, in particolare, dalle intense di attività di educazione ambientale, svoltesi nei vari Istituti Scolastici, di concerto tra il Palazzo vanvitelliano e le aziende "Formaperta " e "Sabox", allo scopo di sviluppare una maggiore sensibilità verso le tematiche ambientali, di vitale importanza per lo sviluppo del vasto territorio, inteso in senso ampio .

In tale ottica, giova sottolineare anche l'imminente completamento della progettazione degli allestimenti relativi al Museo Archeologico del Parco del Castello dei Sanseverino. Sempre ad avvalorare le complesse strategie dell'Amministrazione, guidata da Giovanni Romano, ci sembra interessante sottolineare l'adesione al Parco Letterario "S.Alfonso Maria de Liguori", coinvolgente tutti i Comuni testimoni della realtà alfonsiana (la popolosa frazione "Ciorani", Pagani, Scala, Materdomini, Caposele, Scala e Marianella) inseriti in un circuito turistico- religioso di ampia portata, anche per la valorizzazione e la tutela del territorio sanseverinese nelle sue multiformi espressioni. Alfonso D'Urso

Ok allo smaltimento delle acque reflue

Michele Vignola, sindaco della Città conciaria, comunica che, qualche giorno fa, l' Ato Calore Irpino ha pubblicato sul proprio albo online il nuovo regolamento per le autorizzazioni agli scarichi di acque reflue in pubblica fognatura, consentendo ,tra l'altro, lo smaltimento di tutte le acque reflue, generate dalla produzione conciaria (incluse quelle di spruzzo), presso l'impianto di depurazione del Distretto industriale solofrano. Lo stesso Sindaco ha precisato che l' Amministrazione Comunale ha interagito, proficuamente, con la Regione Campania e con l'Ato nonché con gli operatori conciari, i quali ,con il Codeso, hanno condotto una battaglia legale, coronata da un esito positivo.



Autostrada Avellino - Salerno chiusa al traffico ... camion ribaltato



Lo scorso 28 febbraio, il ribaltamento di un camion, con la conseguente perdita del carico trasportato, ha determinato la chiusura al traffico dell'autostrada Avellino - Salerno in direzione di Salerno.

Pertanto, le autovetture, provenienti dal capoluogo irpino e dirette verso la Città marittima, sono dovute uscire a Solofra, per potersi reimettere a Montoro.

Alfonso D'Urso

L'Hospice di Solofra... professionalità e dolcezza

L'Hospice di Solofra si conferma, sempre più, una struttura d'eccellenza nel prendersi cura, in tutti i sensi, dei malati terminali e delle rispettive famiglie, abbinando la necessaria professionalità all'altrettanto indispensabile gentilezza nel fornire un supporto medico e psicologico ai pazienti ospitati nel suddetto Centro.

Lo si evince anche dalle numerose lettere e targhe di ringraziamento rivolte a tutto il personale operante nella preziosa struttura, nelle quali vengono evidenziate "il grande sostegno, protezione e conforto" elargiti da tutti gli operatori ai pazienti e alle loro famiglie.

È il caso dei familiari di Pellegrino Piscopo, nativo di Pratola Serra (Av), i cui familiari hanno ritenuto doveroso imprimere su un'apposita targa commoventi parole di gratitudine nei confronti del personale dell'Hospice solofrano, evidenziando "la professionalità, la presenza, la dolcezza ed il costante supporto dimostrato nei confronti di Pellegrino".



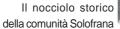
Maria Felicia Vignola Vedova De Stefano

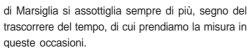
Il 10 marzo, si è spenta a Marsiglia l'esistenza di Maria Felicia Vignola (96 anni), vedova di Arcangelo Michele De Stefano. Le esequie si sono svolte, il giorno 15, nella chiesetta di Sainte Agathe, nel quartiere de "Les Camoins" dove risiedeva da lungo tempo, abitando la casa costruita dal suo sposo Michele.

Era una donna dal fisico dotato di una grande energia e di una "saggezza illuminata", capace di riconsiderare tutti gli avvenimenti della vita, riponendoli nella loro giusta dimensione e trasmettendo la serenità intorno a lei.

Ed intorno a lei la Famiglia De Stefano si è stretta in un ultimo abbraccio, con i figli Antonio, Rosetta, Graziosa, Raimondo e Giuseppe, insieme ai loro rispettivi familiari e discendenti, amici e solofrani di Marsiglia.

La salma di Maria ha raggiunto quella di Michele nel sepolcro familiare del cimitero locale, chiudendo un'epoca storica, quella di giovani emigranti partiti lontano dalla loro terra in cerca di un avvenire migliore.





Nicola Vignola

La Redazione del giornale "Solofra oggi" e le famiglie Vignola e

De Stefano di Solofra formulano sentite condoglianze ai familiari tutti, |
assicurando una prece per la cara congiunta Maria.

Montoro - Deteneva a casa hashish, 23enne denunciato dai carabinieri.

Credeva che quella piccola quantità di droga spontaneamente consegnata ai militari allorquando gli indicavano il motivo perquisizione, potesse consentirgli di sottrarsi alle proprie responsabilità, ma non aveva fatto i conti con l'infallibile fiuto dei cani antidroga Ciro e Holly, giunti dal Nucleo Cinofili Carabinieri di Pontecagnano in ausilio ai militari della Stazione di Montoro Inferiore. È così che i Carabinieri hanno denunciato alla competente Autorità Giudiziaria per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente del tipo hashish, un 23enne del posto.

I militari, a seguito di una corposa attività informativa, hanno individuato nell'abitazione del giovane un possibile obiettivo di interesse nella lotta a quella deplorevole piaga rappresentata dal traffico di stupefacenti, specialmente tra le fasce della popolazione giovanile. Quando i Carabinieri hanno bussato alla porta il giovane, resosi conto della scomoda presenza, tentava di convincere i militari operanti consegnando loro una modica quantità di

hashish, arrivando financo a "sfidare" gli stessi a trovare sostanze di qualsivoglia natura nella sua abitazione come prova della sua "buona fede".

Ma i Carabinieri, non credendo alle parole del giovane decidevano comunque di procedere ad un più accurato controllo e, grazie proprio a quell'istinto operativo ed al naso di Ciro e Holly, scovavano all'interno della camera da letto del giovane, accuratamente occultato, svariati grammi della medesima sostanza stupefacente. Inoltre, nel corso della perquisizione, i Carabinieri rinvenivano diverso materiale potenzialmente idoneo al confezionamento di dosi verosimilmente destinate all'illecito mercato.

Alla luce delle evidenze emerse, per il giovane scattava la denuncia in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Avellino, in quanto ritenuto responsabile del reato di cui all'art. 73 DPR 309/90 - Detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

Quanto illecitamente detenuto è stato sottoposto

ONORANZE FUNEBRI



Via Michele Napoli, 1 - SOLOFRA (AV)
NEGOZIO Tel. /Fax 0825 581332
ABITAZIONE Tel. notturno 0825 534149 - 0825 582819
CELL NICOLA 338/5429000 - 339/7423575 ANTUONO 347/7289726

NATI FEBBRAIO 2016

- 1) GIANNATTASIO LUIGI, SOLOFRA (AV)
- 2) DE MAIO RAFFAELE, AVELLINO (AV)
- 3) MONTRONE FRANCESCO, ROMA (RM)
- 4) MONTERVINO AURORA, AVELLINO (AV)
 5) CATALANO EMANUELE ANTONIO, AVELLINO (AV)
- 6) BARONE GEMMA, AVELLINO (AV)
- 7) AMORE CARMINE, SOLOFRA (AV)

DECEDUTI FEBBRAIO 2016

- 1) GUACCI MARIA ROSARIA, SOLOFRA (AV)
- 2) VITALE ANNA, SOLOFRA (AV)
- 3) GRIMALDI LUIGIA, SOLOFRA (AV)
- 4) MONGIELLO ALFONSO, SOLOFRA (AV)
- 5) DEL REGNO GIOVANNI, SOLOFRA (AV)

CONIUGATI FEBBRAIO 2016

06/02/2016,
 13/02/2016,

TERRAZZANO LUCA & FORESTIERO ANNALISA D'ANIELLO SILVIO & SIANO CLELIA

nato il 02/02/2016

nato il 02/02/2016

nato il 04/02/2016

nata il 16/02/2016

nato il 18/02/2016

nata il 19/02/2016

nato il 29/02/2016

04/01/1946 - 03/02/2016

01/01/1949 - 10/02/2016

25/06/1934 - 17/02/2016

15/12/1947 - 26/02/2016

23/01/1963 - 26/02/2016

Benedizione delle palme

Egregio Direttore, dopo tanti anni, L'ho rivista in piazza S. Michele, nella ricorrenza della benedizione delle palme. Tengo il Suo libro non come un cimelio, bensì con parsimonia, in quanto lo ritengo attuale e come un punto di riferimento per il cambiamento del tessuto socio- economico del nostro paese.

VedendoLa in piazza, mi sono preso la briga di andare a vedere le foto della benedizione delle palme degli anni 2000.

Sono rimasto sbalordito dell'affluenza dei fedeli di allora, che Le fecero esclamare " la piccola S. Pietro", proprio per l'affluenza al massimo del contenimento della piazza. Poi, nell'incamminarci in chiesa in processione, tra una voce e l'altra, sono arrivato a capire che il novello sacerdote era Suo figlio. Invece, all'interno della Collegiata c'erano moltissimi fedeli, che hanno partecipato all'Eucarestia, in silenzioso rispetto.

Parlando con gli amici, mi hanno chiesto se Lei abbia altre copie del Suo libro: "Solofra di fine millennio", che riporta Solofra ieri e Solofra oggi in foto d'epoca. ConoscendoLa , ritengo che farà fatica a fermare sulla carta l'evento di Suo figlio, perché in trent'anni- a differenza di qualcuno- Lei non si è servito del giornale, diretto, silenziosamente e intelligentemente, in quanto è stato messo, sempre, a servizio della Comunità, così come Suo figlio, novello sacerdote, è a servizio della stessa.

Quindi, nel riportare l'evento, Lei non farà, certamente, "cicero pro domo sua"

Grazie per la Sua disponibilità.

Antonio D.

M.S.Severino. "Botteghe di Mestiere"... il futuro nella sintesi con il passato



Lo slogan "il futuro nella sintesi con il passato" potrebbe sembrare una mera petizione di principio e, in quanto tale, priva di qualsiasi prospettiva.

principio e, in quanto tale, priva di qualsiasi prospettiva. Invece, uno sguardo rivolto all'economia locale ci sembra in grado di avvalorare

un pur cauto ottimismo, con particolare riferimento alla realtà irpina nonché a quella sanseverinese, accomunate, tra l'altro, dall'adesione all'interessante progetto denominato "Botteghe di Mestiere e dell'Innovazione", che si propone di contribuire ad incrementare il tasso di occupazione giovanile, avvalendosi di un mix di politiche ad hoc . A tutto ciò mirano il finanziamento dei "Progetti di bottega" e l'attivazione di percorsi di tirocinio d'inserimento di 7/

10 tirocinanti in un arco semestrale, la cui conclusione è prevista entro il 31 marzo 2017, interessando un'ampia gamma di tipologie sia sul versante tradizionale sia su quello innovativo.

Come abbiamo, già, detto, anche l'effervescente Città di Mercato San Severino ha aderito, a pieno titolo, al progetto in questione, confermando, per l'ennesima volta, l'elevata propensione a recepire una vasta gamma d'iniziative utili a realizzare il binomio fra la tradizione e l'innovazione socio- economica.

La Redazione del mensile "Solofra oggi" è sensibile, da sempre, alle varie proposte miranti a far lievitare il tessuto socio- economico e culturale dei nostri territori nell'ottica del motto "pensare globalmente ed agire localmente", auspicando che le succitate "Botteghe di Mestiere e dell'Innovazione" possano costituire vere e proprie "fucine" in grado di creare nuova occupazione e nuova imprenditorialità a supporto del sistema economico nazionale e, in particolare, delle nostre realtà, anche per smentire il logoro stereotipo del Meridione come mero beneficiario di sussidi ed incapace di autorigenerarsi nell'ambito del più ampio "capitale sociale".

Infine, ci sia consentito di sollecitare i giovani interessati e le stesse imprese del Comprensorio Serinese-Solofrano- Montorese a rinverdire i fasti dei secoli d'oro, senza "cullarsi sugli allori".

Alfonso D'Urso

Carlo Sibilia (M5S) a tutto campo

Carlo Sibilia, deputato irpino del "Movimento 5 Stelle", non si esime dal farsi " portavoce" delle esigenze della Comunità irpina, rendendosi promotore di iniziative miranti a contribuire al miglioramento delle condizioni socio - economiche della nostra provincia (già, verde, ma, attualmente, "al verde "..). In particolare, l'esponente del suddetto "Movimento" ha inviato, insieme ai propri colleghi di partito un'istanza alla Commissione Lavoro della Camera dei Deputati, allo scopo di richiedere l'audizione di una delegazione di ex dipendenti della famigerata ex Isochimica, già, ubicata nel popoloso rione "Borgo Ferrovia" di Avellino, sollecitando chi di competenza ad eseguire quanto previsto dalla Legge di Stabilità 2016. Invero, alcune norme della predetta Legge consentono ai lavoratori con patologie gravi ed inguaribili di poter fruire del trattamento pensionistico nonché di poter condurre un'esistenza dignitosa e serena, dopo tante sofferenze. Nel contempo, lo stesso on. Sibilia ha ridato agli Italiani e alle piccole e medie imprese oltre 100.000 euro non spesi nell'esercizio del

proprio mandato parlamentare da maggio 2013 a dicembre 2015, allo scopo di contribuire al rilancio del sistema economico nazionale. Se è vero che "l'acqua è poca e la papera non galleggia", bisognava, pur, dare un segnale forte della necessaria inversione di tendenza . Ora, senza voler essere tacciati di "partigianeria politica", ci sembra che il deputato Sibilia e gli altri "pentastellati" l' abbiano fornito.

Nunzio Antonio Repole



Solofra Tares/Tarsu 2013. Abbiamo pagato il 10% in più per addizionali ex ECA non dovute!

Come, già, denunciato il 13 febbraio del 2014 su Solofraoggi, articolo "Solofra. Abbiamo pagato il 10% in

(http://www.solofraoggi.it/Views/pgnViewArt.aspx?art=S01_ARTCL_2017), i Comuni, che, per la Tares 2013, hanno scelto la tariffa Tarsu 2012, non avrebbero dovuto applicare l'addizionale ex Eca né aumentare le tariffe rispetto al 2012. Come sempre il tempo è galantuomo e la verità viene ,sempre ,a galla. Infatti, il Consiglio di Stato Sezione V, con sentenza n. 3781 del 1° agosto 2015, ha confermato l'esito del giudizio di primo grado (sentenza del T.A.R. Puglia-Lecce, Sez. II n. 1737/ 2014: tariffe e proroga TARSU - anno 2013), favorevole ad alcuni albergatori del Salento, contro il Comune di Carovigno (BR), statuendo che il predetto Comune, non avrebbe potuto né né approvare un aumento del 30% delle tariffe previste per la Tarsu, né applicare l'addizionale ex Eca del 10% in quanto soppressa dal 1º gennaio 2013. Con la legge di conversione del D.L. 102/2013 (L. nº 124/2013), il Governo consentì ai Comuni di applicare i vecchi regimi di calcolo (Tarsu, Tia1 o Tia2), rinviando al 2014 l'applicazione della Tares, che sarà poi soppressa e sostituita con l'attuale Tari.

In pratica, per l'anno 2013, lo Stato ai consentì ai Comuni (art 5 comma 4- quater), di coprire il costo del servizio rifiuti calcolando la tariffa Tares 2013, applicando i criteri di calcolo già previsti ed applicati nel 2012 per la Tarsu. Il Comune di Solofra si avvalse di tale facoltà, e con Delibera C.C. n. 38 del 29-11-2013 approvò, a copertura del costo servizio dell'anno 2013, le tariffe Tares 2013 (delibera G.M. n° 179/2013), confermando le tariffe Tarsu 2012. Per i giudici di Palazzo Spada, il Comune di Carovigno, non avrebbe potuto, né approvare un aumento del 30% delle tariffe previste per la Tarsu, né applicare l'addizionale ex Eca del 10% in quanto soppressa dal 1° gennaio 2013: "la norma si limita a prevedere, nel caso di opzione per la Tarsu 2012, una ultrattività dei soli criteri adottati nel 2012 per determinare i costi del servizio e le relative tariffe, senza pertanto far rivivere la disciplina del D. Lgs. 507/93".

La soppressione delle addizionali ex ECA e MECA era stata "chiarita" anche dal Ministero delle Finanze con la Circolare interpretativa nº 1/DF del 29 aprile 2013 prot. nº 7857 : gli importi relativi all'addizionale ex ECA/MECA (10%) dal 1 gennaio 2013 non possono essere più addebitati ai contribuenti, anche se si utilizzano gli strumenti di pagamento già in uso nel 2012 . Per legge la TARES deve solo garantire la piena copertura del costo di raccolta e smaltimento rifiuti: il Comune è quindi tenuto a determinare le tariffe dei rifiuti in modo tale da assicurare che il gettito relativo non risulti superiore al costo del servizio (art. 61, 1° comma D.Lgs. 15 novembre 1993 n. 507 ai fini dell'osservanza dei limiti di copertura dei costi del servizio, "non si considerano addizionali, interessi e penalità": il gettito complessivo della tassa non può superare il costo di esercizio del servizio). Il Comune di Solofra, per il 2013, aveva correttamente determinato il costo del servizio rifiuti - con copertura del 100% - in complessivi 2.250.144,03 euro, ... senza alcuna addizionale ex ECA/MECA del 10% (vedi allegato B delibera GM nº 179 del 07/11/2013), aggiunta, poi, illegalmente sugli avvisi di pagamento a saldo! Di fatto, il Comune di Solofra, si è scientemente ed illecitamente impossessato di euro 225.014,40 (10% di 2.250.144,03), che in virtù della citata sentenza del Consiglio di Stato, deve rimborsare ai cittadini che hanno pagato la Tares/Tarsu 2013. Ma Vignola, similmente al comportamento tenuto per i rimborsi conseguenti all'illegittimo aumento della TASI 2015, farà sicuramente di tutto per impedire che ciò non avvenga, sperando in qualche postuma sanatoria per amministratori incapaci disposta dal PD e dal governo Renzi.

Ormai, per i cittadini, è una via crucis, una "penitenza" continua! ... Per le acclarate incapacità di Vignola noi paghiamo; ... per le fervide speranze di Vignola nella sanatoria delle sue incapacità, ...noi non veniamo rimborsati! Ma non disperate. Chiedete il rimborso con l'allegato fac simile, c'è ancora tantissimo tempo per farlo: cinque anni dal giorno del versamento! Vignola è incapace e noi paghiamo. Vignola spera nelle sanatorie ... e noi continuiamo a pagare. Ma quante volte dobbiamo pagare per il "cattolico" Vignola, che "pecca" contro i fratelli solofrani? ... (Matteo 18,21-35) ... Fino a sette volte?

Basterà 70 volte 7 per quelli (2.823) che l'hanno votato? Ma coloro che non l'hanno votato (5.833), ... che colpa hanno?

mariomartucci

Indennità di accompagnamento anche per le patologie neurologiche

II dr. Sergio Canzanella, segretario regionale FAVO Campania, comunica che una recente ordinanza della Suprema Corte di Cassazione ha riconosciuto ai sofferenti di patologie neurologiche l'importante diritto a poter fruire dell'indennità di accompagnamento di 512,34 euro al mese , compatibile con lo svolgimento di attività lavorative, con la pensione di inabilità e con le pensioni. La predetta indennità spetta a coloro che, pur essendo capaci di compiere gli atti elementari della vita quotidiana, presentino gravi carenze intellettive o stati patologici e necessitino della presenza di un accompagnatore. Per le relative procedure, gli interessati possono consultare i servizi online dell'INPS oppure infolinewww.hospicecampania.it

Solofra. I Carabinieri hanno denunciato una 28enne per spendita di banconota falsificata

Lo scorso 9 marzo, i Carabinieri della Stazione di Solofra hanno identificato e denunciato una 28enne del Salernitano, che aveva effettuato acquisti pagando con una banconota di 100 euro falsa. La malfattrice veniva deferita alla Procura della

Repubblica di Avellino, in quanto ritenuta responsabile del reato di spendita di monete falsificate, con il conseguenziale sequestro anche della suddetta

A.D.

Il valzer "pazzerello" dei cambi d'uso in zona ASI

Il mese di marzo è noto per essere "pazzerello", a causa delle sue particolari e variabili condizioni meteo.

Però, il marzo 2016, sarà ricordato dai solofrani come il giorno "pazzo" dei cambi, non di destinazione d'uso degli immobili industriali, bensì delle interpretazioni e dei termini di una continua campagna elettorale, che utilizza come punto di forza la solita vicenda dei cambi di destinazione d'uso in zona ASI.

Riporto le dichiarazioni dei protagonisti rese sul social network.

Pasquale Gaeta (Presidente dimissionario del Consiglio Comunale, componente della maggioranza Vignola, pensionato nonché dirigente a contratto della società Solofra Service, gestore del Centro servizi ASI di Solofra), lo scorso 6 marzo , scrive sulla sua pagina Facebook: "I nostri concittadini Solofrani e soprattutto gli industriali hanno bisogno di verità! L'ora della verità non più aspettare. Il cambio di destinazione d'uso è in vigore dal 1995. Non è giusto che si continui a "ciurlare nel manico", allegando al post la prima pagina delle vigenti norme

Michele Vignola (Sindaco del Comune di Solofra e Vice- Presidente del Consorzio ASI di Avellino), nel pomeriggio del 7 marzo c.a., sulla propria pagina Facebook, scrive: "Adesso nella sede di PiuEconomia per un focus sul distretto conciario. Tanti i temi trattati. Innanzitutto ribadisco sempre che l'economia della concia va allargata alla pelle per poi aprirsi anche ad 1 diversificazione produttiva. Ci stiamo battendo per i cambi di destinazione d'uso e per i frazionamenti. Abbiamo la disponibilità di capannoni chiusi che diventano appetibili per degli investimenti industriali (e non) perché ubicati in un'area già infrastrutturata".

Ora, aldilà del fatto che le richiamate norme di attuazione del PRT ASI(come, del resto, l'intero e vigente piano ASI) non siano state, ancora, pubblicate né sul sito dell'ASI né su quello del Comune di Solofra, mentre dovrebbero esserlo, nel rispetto del DLgs. 33 del 14 marzo 2013;

Aldilà del fatto che il Gaeta non è nuovo ad annunci simili nei quali proclama di aver, già, risolto la questione nel lontano 1995, promettendo di distribuire copie delle

Aldilà del fatto che anche il programma elettorale della lista MICHELE VIGNOLA "SOLOFRA DOMANI", prevedeva: "Non solo concia, noi punteremo sull'allargamento e il completamento della filiera della pelle, affiancandola da misure di diversificazione delle attività produttive nella zona industriale. A tal proposito, attraverso la modifica del Piano Regolatore Asi, è necessario consentire, per attrarre nuovi investimenti, il cambio di destinazione d'uso e il frazionamento in più unità amministrative degli opifici presenti nell'area industriale, a cominciare da quelli attualmente non operanti"; aldilà di tutto ciò, questi cambi di destinazione d'uso sono, già ,consentiti dal 1995 o no? I dubbi restano!

In base all' art.7 delle vigenti norme, "nelle aree di localizzazione industriale sono consentite solo quelle costruzioni attinenti al carattere di zona: insediamento industriale..." A sua volta, l'art. 11 bis stabilisce che " nelle predette aree, oltre



all'insediamento delle aziende conciarie da delocalizzare dal centro urbano e che avranno in ogni caso la precedenza, è consentito anche l'insediamento di altre attività industriali, di cui al precedente art. 7, nonché di attività collaterali a quella (laboratori prodotti chimici, commercializzazione di detti prodotti, piccole attività artigianali svolgenti fasi del ciclo di lavorazione delle pelli che, eventualmente, potranno essere accorpate in rustici industriali appositamente costruiti)."

Come al solito, si continua a "ciurlare nel manico" ,ma il problema resta. In definitiva, il carattere della zona è industriale "conciario", come viene ribadito dal citato art.11 bis, tanto da rendere opinabile instaurare attività industriali con "caratteri" differenti.

Se la norma è chiara, non la si interpreta, specie se la si rende "trasparente". Se, invece, la norma non risponde alle esigenze della collettività, la si adegua, operando nelle giuste sedi e seguendo le corrette procedure, già ,indicate da tempo. Mi preme anche sottolineare che ,nel 2013, è stata varata anche una legge Regionale sulle ASI, intervenuta sulle funzioni degli stessi consorzi, provando a dare agli stessi, ancora .un motivo di esistenza.

Tale legge non è intervenuta sulle norme vigenti, che ,dal 1995 ad oggi, non sono cambiate: il piano quello era e quello è rimasto. E' palese che tale legge ha fallito e ,ancora ,ci si chiede quale sia la funzione di queste ASI, se non quella di un inutile carrozzone politico che dà ben poco sviluppo alle aree.

Va notato anche un altro cambio, quello delle parole, utilizzate dal Sindaco nonché Vice-Presidente della stessa ASI, Michele Vignola, che è passato dal "sono in via di definizione", utilizzato nella conferenza stampa di fine anno, al "ci stiamo battendo". Conto chi si sta combattendo ?Contro se stesso? Il Vice-Presidente dell'ASI è la seconda carica del Consorzio! Ad oggi, la cosa certa è che a Solofra i cambi di destinazione d'uso sono consentiti ,esclusivamente, nel Centro SERVIZI ASI per le attività più disparate. Come non ricordare che nel Centro ASI sono presenti palestre, supermercati, ludoteche, uffici vari, bar, ristoranti ed altro, a servizio di concerie dismesse, che rimangono inutilizzate e rappresentano un continuo salasso per i proprietari, in quanto gravate da ingenti tributi locali, certificando, in generale, la decadenza dell'area industriale di Solofra

In conclusione, il 2017 è vicino e con esso le prossime elezioni e sarebbe almeno il caso di concordare, prima, le dichiarazioni, per evitare di cadere in devastanti contraddizioni, sia per il rispetto dei ruoli istituzionali sia per il rispetto dei cittadini che si rappresentano e dei conciatori, proprietari degli immobili dismessi

Vendita e assistenza Hardware e Software Progettazione e realizzazione reti LAN Consulenza e Assistenza Tecnica

> Servizi Internet & Soluzioni Web Foto e Video Reportage

D&G Group S.a.s. - Via Roma, 122 - 83042 Atripalda (AV) tel: 0825 781144 fax: 0825 21304 tel. mob.: 3487068693 WEB: http://www.deggroup.it -E-mail: savarese@deggroup.it

Arch. Vincenzo De Maio

LA COMODITÀ DI ESSERE SOCIO BCP. **UN VANTAGGIO DA** TENERE IN CONTO.



Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare

www.bcp.it



Filiale di Solofra Piazza San Giuliano 2 Tel. 0825 532058



LASER FASHION Srl

Via Consolazione 25bis - 83029 Solofra (Av) tel.: +39 0825.53.25.96 - fax: +39 0825.53.25.96 info@laserfashion.it

PIVA: 02398080644

www.laserfashion.it

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE Palazzo Vallelonga

Corso Vittorio Emanuele 92/100 - Torre del Greco (NA)

Atripalda - Sfonda la porta e violenta la ex: arrestato dai carabinieri.

Violenza sessuale aggravata e violazione di domicilio: questa l'accusa che ha condotto all'arresto, operato dai Carabinieri della Stazione di Atripalda, di un ventiduenne residente nella Cittadina del Sabato e già gravato da plurimi precedenti di polizia.

All'esito di una delicata e complessa attività di indagine coordinata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Avellino diretta dal Dott. Rosario Cantelmo, i Carabinieri sono riusciti a ricostruire minuziosamente il triste episodio che ha visto vittima una giovane del posto e a raccogliere tutti gli elementi necessari da cui è scaturita l'ordinanza di custodia cautelare in carcere che ha fatto scattare le manette ai polsi dell'aguzzino.

Gli uomini dell'Arma hanno infatti accertato che il ventiduenne si era recato presso l'abitazione della

donna, cui era stato in passato legato da relazione sentimentale, per tentare di incontrarla ma, ricevuto l'ennesimo rifiuto, in preda all'ira aveva sfondato il portone d'ingresso della sua abitazione. Una volta all'interno l'uomo non ha esitato ad aggredire la vittima con calci e pugni e, dopo averla fatta cadere a terra, le ha puntato un grosso coltello alla gola costringendola ad avere un rapporto sessuale.

La donna rivolgeva quindi la sua disperata richiesta di aiuto ai Carabinieri che, sempre attenti a perseguire tanto odiose fattispecie criminose, avviavano immediatamente le indagini.

Rintracciato e condotto in Caserma, dopo le formalità di rito l'arrestato è stato associato presso la Casa Circondariale di Bellizzi Irpino.

Ciclismo, "l'incontro dei mitici" a S. Michele di Serino: insieme nel ricordo di Iori e Romano

Nel ricordo di Antonio Iori e Luigi Romano, anima e corpo della "Autotrasportatori" squadra ciclistica campana di riferimento assoluto per lunghi decenni che ha vissuto il suo massimo splendore negli anni 80-90, si sono ritrovati a San Michele di Serino, tutti insieme in bici e raccolti a pranzo, in ricordo dei due pilastri della squadra neroverdearancione che tanti successi ha mietuto. L'organizzatore factotum dell'evento è stato Gabriele Trerotola, vero pupillo di lori e Romano. La parata di ex atleti autotrasportatori è stata allargata a tutto l'ambiente ciclistico campano ed ospite d'onore è stato l'indimenticabile campione olimpionico di Tokyo, Angelo Damiano. Far parte di questo team, in quegli anni significava avere la consapevolezza di essere un atleta di valore, era un punto di arrivo importante e gli atleti che ne facevano parte divenivano riferimento per l'intero movimento ciclistico regionale. La signorilità degli "Autotrasportatori" era, oltre al potenziale agonistico sempre ai massimi livelli, caratteristica dominante del

Team. Negli anni si ricordano tanti atleti in grado di lasciare il segno nel ciclismo nazionale e non solo, dalla prima squadra formata da Petretta, Barra, Olivieri e De Stefano alle successive con Pappadia, Vertaglia, Vallifuoco e D'Anna continuando con i vari Trerotola, Salza, Perna, Apolline, Scarpato, Cimmino, Cocino, Bortone, Leone, De Nicola, Feniello, Formisano, Del Sorbo, Vigliotti, Testa, Summa, Lodi, Birra, Verolla, Bucciero, ma anche Luongo, Varriale, Romano, Avolio, Amoruso, Pellegrino, Aldo, Ferrara, Felaco, Del Prete, De Caro. Presenti anche Landi Antonio autore di un libro appena uscito, Pannone Vincenzo, Di Sciorio Giuseppe, il Presidente del comitato campano, il Presidente del Coni Avellino, il Campione di Boxe Agostino Cardamone. Innumerevoli i successi nelle gare in linea, nelle corse a tappe, in pista e nel ciclocross. L'incontro dei "Mitici"ha rappresentato la testimonianza più importante dei valori di amicizia e sportività che non sono svaniti negli anni.

Solofra. Dacla certifica con ICEC la gestione del REACh. Prima in Italia

Certificare la gestione del REACh? Detto e fatto. La solofrana Dacla è la prima azienda conciaria in Italia ad aver conseguito, lo scorso 22 febbraio, la certificazione ICEC:TS 416. Si tratta del riferimento normativo che permette di garantire ai clienti la corretta gestione delle pratiche legate al REACh, conformandosi a una specifica tecnica che si basa su requisiti gestionali e sul capitolato UNIC. "Siamo i

primi in Italia a conseguirla – dice Alfonso D'Urso di

Dacla – e si tratta di un modo per dare ai nostri clienti e a quelli a valle una garanzia e un input qualitativo". (www.conceria.it)



Solofra. Vignola: "non ci fermeremo qui: installeremo altre telecamere anche lungo il torrente solofrana"

Si è svolta questa mattina (venerdì 11 marzo), presso i locali del Comando della Polizia Municipale di Solofra, la presentazione ufficiale dell'impianto di videosorvealianza urbana. Presenti Vignola, sindaco di all'evento: Michele Solofra, Pasquale Gallucci, vicesindaco di Palazzo Orsini, Pasquale Gaeta, presidente del Consiglio Comunale, Pasquale D'Onofrio, assessore comunale alle Politiche Sociali, Marialuisa Guacci, assessore comunale all'Ambiente, Luigi De Stefano, consigliere comunale delegato alla Viabilità, il luogotenente Giuseppe Friscuolo, comandante della Stazione dei Carabinieri di Solofra. Ed ancora: il capitano Graziano Lamanna, Antonio Esposito, segretario generale del Comune di Solofra nonché responsabile Area 4 Polizia Municipale. l'ingegnere Antonio Di Salvatore, responsabile tecnico della S.E.T.I di Scafati (società che ha realizzato l'impianto). Presente, per l'occasione, l'intero corpo della Polizia Municipale di Solofra.

"C'era la volontà da parte di questa Amministrazione Comunale – esordisce il sindaco Vignola - di realizzare questo sistema di videosorveglianza, iniziando dal ripristino e riammodernamento delle telecamere già esistenti prima ancora del nostro insediamento e che abbiamo rimesso in funzione visto che erano in disuso. Devo dire che qualcuno in Consiglio Comunale non credeva a questa scommessa nel compiere, con soli 30mila euro, questa importante operazione a beneficio della sicurezza per la nostra Città. E, invece, ci siamo riusciti". "Oltre - continua - a rimettere, come detto, in esercizio il vecchio sistema di videosorveglianza, composto da sei telecamere ubicate nelle due frazioni e nel centro di Solofra, abbiamo provveduto a installare sette nuove postazioni di controllo nei punti di ingresso e uscita della nostra Città (raccordi autostradali e confini con i paesi limitrofi)". Ma l'impegno su guesto fronte non si esaurisce qui. "Installeremo – annuncia il primo cittadino - altre telecamere nei rioni e nei quartieri di Solofra. Il tutto per contrastare nel migliore dei modi qualsiasi forma di illecito. Inoltre, abbiamo l'ambizione di predisporre un impianto di videosorveglianza anche lungo il corso del torrente Solofrana per monitorare, vigilare e combattere gli eventuali sversamenti illeciti nel fiume". "Proprio per questo - prosegue - stiamo adempiendo a tutte le procedure per partecipare ad un apposito bando del Pon Sicurezza per implementare così questo servizio di controllo, fiduciosi di avere un finanziamento cospicuo al fine di concepire un impianto sempre più strutturato". "Ci auguriamo - conclude Vignola che questo sistema di videosorveglianza svolga innanzitutto una efficace azione preventiva e sia da deterrente, in modo da evitare il verificarsi di atti e comportamenti illeciti".

A spiegare, poi, le caratteristiche tecniche dell'impianto, l'ingegnere Di Salvatore della S.E.T.I (Società Elettrica Telecomunicazione Informatica). "Abbiamo – dice - prima messo perfettamente in funzione l'impianto esistente. Per quanto concerne l'installazione delle sette nuove postazioni di ripresa, ci siamo avvalsi di una tecnologia di ultimissima generazione. Per ogni punto abbiamo installato delle videocamere capaci di rilevare in modo automatico la targa veicolare. Più precisamente, ogni punto è composto da due videocamere, una che riprende lo scenario circostante per verificare eventuali situazioni di

contesto e l'altra avente il compito specifico di leggere le targhe in modo tale da avere una lista esaustiva delle auto transitate nei luoghi ripresa. Tutte le postazioni sono collegate alla centrale operativa del Comando della Polizia Municipale mediante un rete ad altissima velocità che consente di vedere le immagini catturate in tempo reale e ad alta risoluzione. In più, oltre a gestire le immagini in real time, l'impianto lavora anche sulle registrazioni per vedere ed esaminare ciò che accaduto". "Le videocamere - evidenzia - sono anche adatte alla visualizzazione notturna perchè dotate di un faro infrarossi integrato. L'impianto, inoltre, soddisfa quella che è la normativa in materia di legge sulla privacy. Tutti i punti, infatti, sono segnalati con degli appositi cartelli che indicano che la zona è sottoposta a videosorveglianza. Mentre il dispositivo di registrazione ingloba le immagini per sette giorni così come è previsto dalla legislazione vigente in materia". "Questo - termina l'ingegnere dell'azienda salernitana - è un sistema basato su tecnologia ethernet e dunque, avendo una rete sparsa sul territorio, è predisposto ad accogliere ulteriori punti di videosorveglianza in grado di svolgere altre funzioni. Si può, tranquillamente, pensare di installare, ad esempio, delle centrali meteo, dei pannelli che danno informazioni utili a cittadini, delle postazioni citofoniche nelle quali l'utente si mette gratuitamente in contatto con il post operatore. Tutte cose sviluppabili a partire da questo progetto di videosorveglianza concepito. Per l'innovazione che adotta, questo impianto non è la classica videosorveglianza. Ma è qualcosa in più perchè dà delle risposte importanti in termini di sicurezza urbana". Entusiasta il capitano Lamanna che afferma: "Aver raggiunto questo obiettivo risulta davvero importante e strategico per l'intera comunità". Soddisfatto dell'obiettivo traguardato anche il segretario generale Esposito: "Dotarsi – sottolinea di un'infrastruttura così all'avanguardia e innovativa riveste, senza dubbio, un aspetto di primo piano per innalzare i livelli di sicurezza urbana"

Le sette nuove telecamere

Le postazioni aggiuntive sono collocate in tutti i punti strategici di entrata e uscita di Solofra: via Cerzeta angolo strada provinciale 163, via Consolazione angolo strada provinciale 5, uscita svincolo autostrada provenienza da Salerno, ingresso svincolo autostrada verso Avellino, uscita svincolo autostrada provenienza da Avellino, località Castelluccia e località Madonna della Neve

Importo economico

L'importo complessivo dei lavori ammonta a 29.719,56 euro oltre IVA.



La bellezza del dono.

Da molti anni l'egoismo umano ha spodestato l'idea del donare senza chiedere nulla in cambio. Anzi per antonomasia chi dona senza nessun compenso viene definita persona incapace di reggere l'economia del mondo. "Dare per avere "è il primo e unico comandamento della società contemporanea. Ebbene, nonostante tanto malessere, c'è chi dona agli altri, in silenzio, senza pretendere nessun ringraziamento. Sono esseri umani , non appartengono a nessuna associazione cattolica o laica, sono i volontari della " parola". Tra questi c'è Michele Luongo: poeta, scrittore, giornalista e , permettetemi , meridionale di gran cuore, sincero e determinato, innamorato del suo SUD. In occasione della Giornata Mondiale della Poesia del prossimo 21 marzo, ha inviato dalle pagine della sua Rivista: "Via Cialdini" una bellissima poesia ai giovani studenti della Classe terza sezione E dell'Istituto Comprensivo "Michele PIRONTI" di Montoro, guidati dalla loro docente professoressa Nicoletta Mari. La poesia, tre quartine in verso libero, reca il titolo "La Poesia taglia i limoni dorati" ed è apparsa sulle pagine della Rivista il 14 marzo di quest'anno. Il tema dei limoni è caro al Nobel Eugenio Montale, quando nella raccolta "Ossi di seppia" recita: " (...) lo per me amo le strade che riescono agli erbosi / fossi dove in pozzanghere / mezzo seccate agguantano i ragazzi / qualche sparuta anguilla: / le viuzze che seguono i ciglioni, / discendono tra i ciuffi delle canne / e mettono negli orti, tra gli alberi dei limoni./ " ("I Limoni") La bellezza di questo frutto, il profumo, la solarità, hanno ammaliato non solo il poeta Montale ma anche il poeta Michele Luongo che , mentre lavorava a Salerno trovava il tempo per recarsi sulla Costiera Amalfitana in cerca dell' ispirazione. La similitudine con i ragazzi della poesia montaliana si scopre nel quarto verso della prima quartina della poesia di Luongo: "Ha occhi lucenti nei cuori innocenti" – parlando della poesia raffigurata nei giovani. Il messaggio civile, che caratterizza dall'esordio la poetica del Nostro, lo ritroviamo in quasi tutta la composizione : "La Poesia taglia i limoni / Trafigge l'oscurità / (...) Trasparente anche nei venti /(...) La Poesia taglia i limoni dorati./ " La nomenclatura aspra delle metafore mostra la condizione di chi vive a SUD ed è l'incoraggiamento ai ragazzi , in questo caso gli studenti alla quale è diretta la composizione, affinché sappiano affrontare tutte le difficoltà che la terra del Sole, il nostro Sud, impone alle libere scelte, alle libere menti, alle forze creativamente rivoluzionarie

Il giovane Michele Luongo, restato al Sud, avrebbe affrontato tutta la negatività di quella "oscurità" politica che blocca il libero fluire delle migliori energie, che alimenta il continuo dissanguamento di emigranti, questa volta diplomati o laureati. Non c'è in queste lande la possibilità di affermarsi per i propri meriti. La plutocrazia è forte e violenta al tempo stesso, proprio come la metafora dei venti citata dal Nostro.

"I limoni dorati" sono le vere speranze del poeta Michele Luongo che non ha mai smesso di amare la sua terra e i suoi figli onesti. L'incontro con le nuove generazioni è iniziato almeno trent'anni fa quando il Nostro ha varcato i confini ideologici del Sud per affermarsi nella regione Trentino.

Il suo valore, "la voce del cuore" l'ha distinto nel servizio svolto nella società e nei rapporti interpersonali; ha consolidato le basi della sua poetica; ha alimentato le "Radici di continui germogli". Oggi, inviando ai giovani studenti di una "sparuta" classe di una scuola statale la bellissima poesia che riportiamo per intero a conclusione del nostro intervento, Michele Luongo rinnova il patto con la terra d'origine e rivolge l'invito a non cedere alle violenze e alle sopraffazioni che vorrebbero "ferire" o intimorire le nuove generazioni.

La Poesia taglia i limoni Trafigge l'oscurità Si specchia nel sole Ha occhi lucenti nei cuori innocenti

Ora ti ferisce, ora ti accarezza Bella, d'infiniti riflessi Radice di continui germogli Trasparente anche nei venti Con la voce del cuore Linguaggio universale Attraversa le menti La Poesia taglia i limoni dorati.

> Montoro, 16 marzo 2016 Vincenzo D'Alessio

Rinnovate l'abbonamento! Gentili lettori, rinnovate l'abbonamento, ma, soprattutto sostenetelo, perché il periodico "Solofra oggi" è di tutti. Publisher Coffee c/c 1022771784 Per la tua pubblicità sul periodico "Solofra oggi" o sul quotidiano on line www.solofra oggi.it e-mail solofra oggi @libero.it telefona al n. 347/5355964. Inoltre, effettuiamo correzioni bozze, pubblicazioni e volantinaggio!

Per scrivermi: Pio Gagliardi Via Fratta, 33 83029 Solofra

Dillo a Pio

Oppure info@piogagliardi.it

L'anticipazione di 4,6 milioni... & la campagna elettorale 2017?

Caro Pio

Leggo dall'Albo Pretorio che la Cassa Depositi e Prestiti spa, con contratto di prestito (D.L. n° 78/2015), stipulato il 04 dicembre 2015, ha concesso al comune di Solofra un'anticipazione di 4.637.900,96 euro.

Perché proprio 4.637.900,96 euro? A che servono? Cosa sono i debiti fuori bilancio?

Per strada si dice che gestisce tutto la Guacci, che è già iniziata la campagna elettorale e che stanno facendo i voti per il 2017: sai qualcosa? È vero?

Nicolina D.S.

Cara Nicolina,

4.637.900,96 euro sono l'anticipazione di liquidità data al Comune di Solofra (sui quali si pagano gli interessi!) per pagare debiti certi, liquidi ed esigibili maturati al 31 dicembre 2014, "debiti fuori bilancio" e debiti per i quali sia stata emessa fattura o richiesto il pagamento.

Cos'è un debito fuori bilancio?

Il debito fuori bilancio è un'obbligazione (una spesa) nata senza il rispetto delle regole giuridiche contabili, che non è considerata negli indirizzi programmatici e nelle autorizzazioni di bilancio annuali e pluriennali approvate dal Consiglio: **derivano** da sentenze esecutive e/o passate in giudicato; dalla copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni; dalla ricapitalizzazione di società di capitali (partecipate); da procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità; dall'acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di legge. La delibera consiliare che riconosce debiti fuori bilancio deve fornire prova concreta (debito per debito), dell'utilità della spesa e dell'arricchimento dell'ente!

Fino al 31 dicembre 2012 (vedi delibera di C.C. Numero 55 del 29-11-2012, che ha approvato il conto consuntivo della precedente Giunta),

non c'erano né passività né debiti fuori

Non so chi al Comune "gestisce" questa montagna di soldi messa a disposizione dalla C.D.P. spa, se si è aperta la campagna elettorale 2017, o se qualcuno sta facendo clientele con i soldi pubblici (di questo risponderà, eventualmente, alla magistratura!), ma è certo che l'amministrazione Vignola ha pagato con precedenti mutui, ad Irpiniambiente, euro 1.020.411,36 per debiti 2012 ed euro 1.114.134,74 per debiti 2013, e si appresta a deliberare il pagamento di altri creditori per debiti complessivi pari ad • 4.637.900,96 maturati fino al 31 dicembre 2014 (compreso il

riconoscimento di debiti fuori bilancio a quella data!), ma nessuno sa come e perché si arriva a quella cifra, di quali singoli creditori si tratta, e, perché, alcuni, per ottenere il pagamento del dovuto, sono stati "costretti" a fare transazioni con la Giunta Municipale facendo uno "sconto obbligatorio" del 50%, altri del 10%, altri ancora nessuno sconto, nessuna delibera G.M. e nessuna transazione: ad esempio con Determina n° 23 del 26 gennaio 2016 è stato pagato ad Irpiniambiente spa, con bonifico bancario, un debito di euro 528.929,37 per n°12 fatture del 2014!

Per l'amministrazione, c'è debito e debito e ci sono debitori e debitori: non si capisce come sono stati calcolati i debiti, chi sono i creditori, con quale criterio e con quale cronologia verranno pagati.

È certo pero che, agli amici, i debiti 2014 sono stati pagati subito, senza difficoltà e ... senza sconti!

Gli altri, cosa dovranno aspettare? ... Quale Madonna dovranno pregare?

... il ricercato arredo di via S. Giacomo e il degrado urbano della città!

Caro Pio

per contrastare il *parcheggio selvaggio nel* "budello" di via S. Giacomo, l'amministrazione è intervenuta con sorprendente tempestività e disponibilità, installando costosissimi e "discutibili" arredi urbani di varia misura e forma di un colore orribile.

Mi chiedo: perché spendere tanti soldi per combattere il parcheggio selvaggio in un piccolo senso unico, quando lo stesso risultato poteva essere garantito rinforzando il divieto di sosta con la rimozione con il carro gru o con semplici paletti infissi al suolo?

Non è strano che in budello cittadino (50/60 mt) vengono spesi 16.700,00 euro per avveniristici arredi urbani mentre nel centro cittadino l'arredo urbano è costituito dal riciclaggio di vecchie fioriere anche mal installate?

La gente dice che era necessario fare un piacere a qualcuno che abita in zona che ha fortemente contribuito a far vincere la lista di Vignola.

Con affetto Gaetano P.

Caro Gaetano,

non so chi abita in zona ne quale contributo abbia potuto dare costui alla lista Vignola, ma so per certo, perché lo vedo tutti i giorni, che nel resto della città di Solofra l'arredo urbano – anche quello atto ad impedire la sosta selvaggia – è costituito per lo più da cestini-totem (costati

20 mila euro), vecchi paletti metallici color biancorosso sbiadito e vecchie, riciclate e malmesse fioriere. Le pensiline stradali, poi, quasi non esistono più!

Non voglio entrare nel merito del costoso avveniristico intervento di arredo urbano in via San Giacomo, perché ognuno si assume la responsabilità di quello che fa ... e le tracce restano!

Mi interessa un discorso più generale sull'arredo urbano totalmente inesistente (finanche nella manutenzione ordinaria!), perché è vero che i soldi pubblici sono pochi, ma qui si buttano via per acquistare inutili azioni dalla Salerno Energia Holding o per finanziare corsi di dizione. Si sprecano le possibilità di finanziamento dei fondi europei (3,5 mln per un inutile parcheggio interrato), la maggior parte delle opere pubbliche (scuole, info Point Scorza, palazzo Orsini, alloggi a canone sostenibile, risanamento vallone Scuro, etc), è bloccata dall'incapacità e dall'inefficienza dell'amministrazione: c'è poco da meravigliarsi, poi, se si spendono 16.700 euro per un avveniristico affezionato e/o clientelare intervento di arredo urbano di un periferico budello di 60 metri, ... manco fosse via Condotti!

Buona Pasqua, accogliete tutti questo augurio, pieno di speranza, pieno di energia.
La vita è bella se è nuova, è nuova se è buona, se è saggia, se è forte, in una parola, se è cristiana.
Papa Paolo VI (Giovanni Battista Montini)

Buche. "Quelli del bottone" subito pagati, gli altri ... devono far causa!

Comune paga manutenzione, ma le strade restano rotte!

Caro Pio

Una tarda sera di circa 2 anni fa, la mia auto ha subito danni alle ruote per • 250,00 causati da una grossa buca non segnalata esistente al centro della strada comunale. Il giorno successivo ho immediatamente inoltrato richiesta di risarcimento bonario al Comune indicando i testimoni e dichiarandomi disposto a presentare regolare fattura. Dopo un po' mi hanno detto che il Comune non risarciva bonariamente i danni, e che era necessario fare causa. Credevo fosse una regola valida per tutti e così ho fatto causa!

In questi giorni però ho letto la Determina n° 4 del 08.01.2016 (R.G. n° n. 13), ed ho visto che, previa regolare fattura, sono stati impegnati • 200,00 per liquidare bonariamente il risarcimento del danno subito dalla autovettura del signor "xy" (molto vicino all'amministrazione) per un sinistro del 2015".

Leggendo la determina ho appreso così, che non era necessario far causa per ottenere un giusto e legittimo risarcimento del danno in forma bonaria: se appartieni "a quelli del bottone" ciò è possibile ed è abbastanza rapido (circa tre mesi). Caro Pio, io non voglio minimamente mettere in discussione la legittimità di questo risarcimento bonario effettuato senza far causa, ma mi chiedo: perché non viene stabilita una regola ed una procedura valida per tutti i cittadini, ... appartengano o meno al bottone?

Cosa ne pensi? Con affetto, Assunta T.

Cara Assunta.

senza entrare nel merito, la tua storia mi addolora e mi turba molto, perché è solo raffrontando il trattamento di piccole, banali, storie quotidiane - se vogliamo, anche misere - che si misura il grado di democrazia ed uguaglianza. Certo, col tempo le strade si usurano e richiedono manutenzione, e, forse, anche l'amministrazione comunale necessita di qualche manutenzione straordinaria sul terreno del rispetto della democrazia e dell'eguaglianza dei cittadini di fronte alle istituzioni.

Occorrono però regole chiare valide per tutti: in caso di accertati e reali danni alle autovetture causati da buche non segnalate esistenti sulle strade comunali, o si procede sempre al risarcimento bonario previa presentazione di regolare fattura o si aspetta sempre la sentenza del giudice.

Le strade, però, non si aggiustano con le cause o con i risarcimenti bonari!

È necessaria una corretta e programmata manutenzione delle strade comunali, ed una struttura di pronto interventi stradale per prevenire danni da buche stradali evitando danni alle vetture e ai cittadini: con la prevenzione ci sarebbe più sicurezza ed enormi risparmi.

La tua vicenda mi da lo spunto per informare i cittadini che dal 20 luglio 2015, a Solofra c'è un'impresa (la PUMAVER srl) che ha vinto regolare gara d'appalto pubblico per occuparsi (per anni 3: contratto Rep. n°47/2015) della manutenzione ordinaria delle strade e dell'arredo urbano che comprende: il servizio di monitoraggio e pronto intervento; interventi di piccoli rappezzi stradali e interventi di manutenzione ordinaria dell'arredo urbano (capitolato d'oneri prot. 21838 del 24.12.2014).

Il servizio di monitoraggio e pronto intervento è finalizzato alla rapida individuazione degli eventi che possono comportare pericolo per la viabilità e disagi per i cittadini: in particolare è importante il monitoraggio relativo alla formazione di buche sul manto stradale e l'immediata eliminazione delle stesse.

Gli interventi di piccoli rappezzi stradali consistono: nella pulizia della buca e riempimento della stessa con bitume; ripristino di piccole pavimentazioni di marciapiedi cordoli e zanelle; transennamenti e ripristino segnaletiche stradali; forniture di materiali per il ripristino (asfalto, cemento sabbia, etc) compresa la pulizia di caditoie e cunette, il cui materiale di risulta, va smaltito a spese dell'affidatario dell'appalto.

Gli interventi di manutenzione ordinaria dell'arredo urbano consistono: nella pitturazione e manutenzione ordinaria di panchine, cestini, ringhiere, giostrine e tutto ciò che può essere considerato arredo urbano, compresi i giardini ed i parchi pubblici o di utilizzo pubblico.

Il Comune paga profumatamente, con cadenza mensile 20.884,41 euro, "questi servizi di manutenzione" e lo spazzamento delle strade: non sono noti però quali e quanti interventi di manutenzione sono stati effettivamente realizzati sulle strade e sugli arredi comunali dal 20 luglio 2015 ad oggi!

Sarebbe altresì opportuno che, in caso di sinistri da buche stradali, verificatasi dal 20 luglio in poi, il Comune chiamasse in causa la ditta aggiudicataria per essere manlevato dalle richieste di risarcimento danni bonari e non-formulate da cittadini comuni o da esponenti del così detto bottone - dovute a buche non segnalate e/o non eliminate tempestivamente dalla stessa ditta aggiudicataria!

... Altrimenti, perché paghiamo i servizi previsti nel capitolato d'oneri prot. 21838 del 24.12.2014?

Con l'Alto Calore pagheremo l'acqua tre volte tanto? ... No, di più!

Caro Pio,

tutti parlano di acqua pubblica e di un gestore unico dell'acqua, ma nessuno parla di quanto costerà l'acqua ai cittadini solofrani nella bolletta. Tu dici che la gestione dell'acqua solofrana sarà affidata all'Alto Calore Servizi del PD di Avellino, ma, con parole semplici, spiegami perché le bollette della nostra acqua saranno tre volte più costose?

Un abbraccio dalla tua affezionata lettrice nonna lda.

Cara nonna Ida,

a Solofra una famiglia media di 4 persone che consuma più o meno 350 metri cubi d'acqua, spende circa 300 euro l'anno perché l'acqua comunale è gestita dal Comune: prima direttamente e poi attraverso la società comunale Irno Service.

Nello specchietto che segue c'è il <u>raffronto tra le tariffe ufficiali dell'acqua 2015</u> per vedere quanto costano a Solofra con l'Irno Service 350 mc/anno e quanto costerebbero con l'Alto Calore Servizi.

TARIFFA 2015 UTENZA DOMESTICA IRNO

SERVICE		
<u>da 0 a 40 mc</u>	tariffa	-
0.24 x $40 = 10.80$		
<u>da 41 a 80 mc</u>	tariffa	•
0.54 x 40 = 21.60		
<u>da 81 a 160 mc</u>	tariffa	•
0.75 \times 80 = 60.00		
<u>da 161 a 240 mc</u>	tariffa	•
0.98 x 80 = 78.40		
oltre 240 mc	tariffa	•
$1,28$ $\times 110 = 136.40$		

Totale mc 350 • 307, 20

TARIFFA 2015 UTENZA DOMESTICA ALTO

CALORE	
<u>da 0,00 a 40 mc</u>	tariffa • 0,588600 x
40 = 23,54	
<u>da 40,01 a 144 mc</u>	tariffa • 0,812268 x
104 = 84,48	
<u>da 144,01 a 216 mc</u>	tariffa • 2,118960 x
<u>72 = 152.56</u>	
<u>da 216,01 a 288 mc</u>	tariffa • 3,060720 x
72 = 220,37	
oltre 288 mc	<u>tariffa • 5,061960 x</u>
62 = 313,84	

Totale mc 250 • 794,79

Cara nonna Ida, come puoi ben vedere la stessa quantità di 350 mc annui di acqua potabile fornita dal Comune di Solofra, costa 307,20 euro, mentre, fornita dall'Alto Calore servizi costa euro 794,79!

Con l'Alto Calore Servizi l'acqua costa il 258,72% in più! ... e questo è un vero e proprio furto!

In caso di affidamento diretto all'Alto Calore Servizi della gestione del servizio idrico integrato dell'Ambito Distrettuale Calore Irpino, sulla bolletta dell'acqua, oltre al 258,72% in più, dovremo pagare anche una percentuale per i 118 mln di debiti dell'Alto Calore, da spalmare in 30 anni, una percentuale per la ricapitalizzazione dello stesso Alto Calore e infine un'altra percentuale per la quota di investimenti annuali di circa 30

mln previsti dal piano d'ambito Ato. È vero, avevo detto che con l'Alto Calore Servizi avremmo pagato per la nostra acqua una tariffa almeno triplicata, ma, lo ammetto, mi sono sbagliato: ... se ci va bene, pagheremo almeno quattro volte tanto!

Antonio Vignola neo - sacerdote

Lo scorso 18 marzo, alle ore 19.00, nella rettoria di San Domenico in Solofra, Antonio Vignola, primogenito di Raffaele Vignola e Iolanda Laurenzano, è stato ordinato sacerdote da S.E. Mons. Luigi Moretti, Arcivescovo Metropolita di Salerno -Campagna - Acerno, mediante l'imposizione delle mani e l'invocazione dello Spirito Santo.

Il novello sacerdote ha presieduto la prima Messa sabato 19 marzo c.a., alle ore 10.30, nella predetta Rettoria, mentre, domenica 20 marzo, mons. Mario Pierro, dopo avergli regalato una casula rossa, gli ha fatto presiedere la benedizione delle palme e celebrare la sua prima Messa nella Collegiata di San

All'ordinazione hanno partecipato 38 sacerdoti, oltre ai novizi e ai chierici. Erano presenti gli Oblati di San Giuseppe delle province del Sud e del Nord e di quasi tutte le Case sparse nel mondo (Usa, Nigeria, Filippine, India, Bolivia, etc.) nonché i diocesani di Salerno e Barletta con il Vicario generale.

Nel giorno dell'ordinazione, qualcuno ha affermato: "Solofra oggi è un po' Vignola", mentre qualche altro ha osservato che "l'ordinazione sacerdotale si doveva celebrare in Collegiata", sposando, così, il pensiero di qualche prelato e di alcuni fedeli.

A dire il vero, il novello sacerdote ha scelto S. Domenico, perché la sua formazione, dalla fanciullezza all'adolescenza e nel pieno vigore della giovinezza, si è svolta sotto l'egida del padre, che, nell'accompagnarlo all'oratorio, vigilava, attentamente, sulla crescita spirituale e sociale della propria prole. Questa scelta è stata premiata, tanto che la Rettoria è risultata gremitissima nel giorno dell'ordinazione del neo - sacerdote, il quale ha ricevuto l'attestazione e l'affetto dei solofrani, riscuotendo anche il consenso dei saggi della nostra Città, che hanno messo in risalto l'affetto verso il novello sacerdote e i suoi familiari, in particolare il nostro Direttore.

Tale calore umano non si era ,mai, registrato nelle altre ordinazioni sacerdotali nel Comune conciario.

A detta del superiore generale degli Oblati di S. Giuseppe, padre Michele Piscopo, Solofra in questo campo è stata un po' tirchia, in quanto, tra l'ultima ordinazione e quella attuale, sono trascorsi 50 anni.

Inoltre, il Superiore, con franchezza, ha messo in risalto che il dono dell'ordinazione di padre Antonio Vignola è anche frutto del lavoro del 3 G (gruppi giovanili giuseppini), dove il trascinatore ed educatore dei giovani, di concerto con il Superiore, era il papà di Antonio, con il quale ne ha combinate tante insieme, a favore delle fasce sociali più deboli, occupandosi, in primis, delle loro problematiche e, poi, della catechizzazione.

Il Piscopo è stato l'unico sacerdote a ringraziare i genitori, in particolare la madre Iolanda Laurenzano, che ha saputo trasmettere al neo-sacerdote il timor di Dio e la persistenza nella preghiera, sottolineando che " l'educazione di un fanciullo dovrebbe incominciare venti anni prima che nasca, con l'educazione di suo padre e di sua madre".

Questa persistenza è stata attuata anche dal parroco, Monsignor Mario Pierro, il quale ha voluto, fortemente, che padre Antonio celebrasse e presiedesse la benedizione delle palme.

In effetti, la Collegiata è risultata un fiume in piena nel giorno delle palme, allorquando il parroco ha presentato, con parole commoventi, il novello sacerdote, definendolo figlio di questa terra, persona intelligente, affabile, solare, ma, soprattutto, disponibile a far lievitare il tessuto spirituale delle pecorelle affidategli e ad insegnare agli erranti le vie del Signore, affinché il loro cuore di pietra si trasformi in un giardino, con la conversione dei peccatori e il loro ritorno al Signore.

Tale presentazione si collegava con la preghiera del fondatore degli Oblati di S. Giuseppe, S. Giuseppe Marello: "Tutte le volte che incorreremo in qualche peccato domanderemo perdono al Signore e diremo: Odiando il male io l'ho distrutto. Il Signore mi insegna il modo di rinnovarmi in qualsiasi momento . Nunc coepi: ora incomincio. Sì Signore, anche all'ultima ora l'operaio può rendersi degno della ricompensa. Nunc coepi: ho ancora tempo".

A sua volta, il sindaco Michele Vignola ha sottolineato che il neo-presbitero è un sacerdote dell'umanità e ministro di Dio, al fine di ricondurre la pecorella smarrita al suo ovile.

A tal proposito, lo stesso novello sacerdote ha ribadito il proprio desiderio di dedicare molto tempo alle confessioni e perdonare, sempre, per consentire a tutti di poter gustare e vivere la grazia di Dio, nonostante tutte le difficoltà economiche, sociali e spirituali che le famiglie vivono.

La Redazione del mensile "Solofra oggi" è stata una degli artefici per la permanenza degli Oblati nella cittadina conciaria, dopo il sisma del 23 novembre 1980.

Infatti, padre Vincenzo Telesca aveva ricevuto dai propri Superiori l'incarico di chiudere la Casa di Solofra. Quindi, possiamo affermare che la nostra Redazione è vicina e solidale con gli Oblati di San

Giuseppe per il loro fattivo contributo alla nostra Comunità e si congratula, di cuore, con il sacerdote Antonio, i genitori Raffaele e Iolanda, i fratelli Giuseppe ed Emanuele nonché gli altri familiari sia quelli di Solofra sia quelli della ridente cittadina di

Rossano Calabro che hanno partecipato in massa, Antonio e tutte le Autorità di ogni ordine e grado, dopo aver sfidato le cattive condizioni climatiche, percorrendo circa 300 km in 6 ore. I familiari tutti ringraziano i Convenuti, il Comitato festeggiamenti S.

presenti all'ordinazione sacerdotale di Antonio.

La Redazione















